



LE REGOLE DEL TAJWĪD (L'ARTE DI RECITARE IL SUBLIME CORANO)

dal libro:
"L'art de réciter le Coran"
 A.E.I.F. Éditions 1997

(traduzione a cura di Umm Yahya 'Aisha Farina)

Premessa

Nel Nome di Allah, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo

La Lode spetta soltanto ad Allah. Che le Sue Benedizioni e la Sua Pace siano sul Suo Nobile Profeta, Muḥammad ibn 'AbdAllah, su tutta la sua Famiglia e su tutti i suoi Compagni.

È con l'aiuto di Allah che presentiamo la traduzione di questo testo dell'A.E.I.F., originariamente pubblicato in francese e destinato ai non-arabofoni, che racchiude le regole di at-Tajwīd, secondo il Metodo di Hafṣ.

Invitiamo le sorelle e i fratelli italiani a non demoralizzarsi se dovessero trovare l'argomento troppo difficile; infatti, per riuscire a mettere in pratica queste regole, è indispensabile saper già leggere l'arabo, dunque vi consigliamo, inshaAllah, di frequentare dapprima un corso di alfabetizzazione, e di impegnarvi con costanza, in modo da poter riuscire a leggere il Libro di Allah (subhanaHu waTa'ala) così come fu rivelato.

Dice Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo):

وَأَنَّهُ لَنُنزِلَنَّ رَّبِّ الْعَالَمِينَ (192) نَزَلَ بِهِ الرُّوحُ الْأَمِينُ (193) عَلَى قَلْبِكَ لِتَكُونَ مِنَ الْمُنذِرِينَ (194) بِلِسَانٍ عَرَبِيٍّ مُبِينٍ (195)

In verità esso è davvero ciò che il Signore dei mondi ha rivelato, è sceso con esso lo Spirito fedele, sul cuore tuo, affinché tu fossi un ammonitore in lingua araba esplicita (Corano XXVI. Ash-Shu'arâ (I Poeti), 192-195)

At-Tajwîd - definizione

Letteralmente, la parola *at-tajwîd* deriva dal verbo *jawwada*, che significa "rendere più bello" o "adornare". Nel contesto della recitazione del Sublime Corano, *at-tajwîd* è quella branca dello studio che insegna le regole che permettono ad una persona di recitare il Sublime Corano correttamente, pronunciando le lettere dell'alfabeto arabo convenientemente, con tutte le loro *sifât*¹.

Scopo

Lo scopo del *tajwîd* è quello di recitare il Corano nello stesso modo in cui il Profeta (sallAllahu ‘alayhi waSallam) lo insegnò, al fine di compiacere Allah (subhanâHu waTa‘âlâ)

Condizione legale

È obbligatorio, per tutti coloro che recitano il Corano, imparare il *tajwîd*. Quest'obbligo proviene dal seguente versetto:

وَرَتِّلِ الْقُرْآنَ تَرْتِيلاً

E recita il Corano lentamente, distintamente (Corano LXXIII. Al-Muzzammil (L'Avvolto), 4)

‘Alî ibn Abî Talib (radiAllahu ‘anhu), spiegando questo versetto, disse: "Ciò significa una recitazione armoniosa delle parole e una conoscenza delle pause del Corano".

Zayd ibn Thabit (radiAllahu ‘anhu) disse: "In verità Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) ama che il Corano sia recitato nello stile in cui fu rivelato".

Importanza

Nel versetto 129 della Sûrah della Giovenca (n° II) vi è l'invocazione del Profeta Ibrâhîm (‘alayhi-s-salâm):

¹ *Sifât* è il plurale della parola *sifah* che significa "forma della lingua al momento della pronuncia della lettera". È propria a ciascuna lettera.

رَبَّنَا وَابْعَثْ فِيهِمْ رَسُولًا مِّنْهُمْ يَتْلُوا عَلَيْهِمْ آيَاتِكَ وَيُعَلِّمُهُمُ الْكِتَابَ
وَالْحِكْمَةَ وَيُزَكِّيهِمْ إِنَّكَ أَنْتَ الْعَزِيزُ الْحَكِيمُ

O Signor nostro, suscita tra loro un Messaggero che reciti i Tuoi versetti e insegni il Libro e la saggezza, e accresca la loro purezza. Tu sei il Saggio, il Possente (Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 129)

Questo versetto mette in evidenza le tre importanti funzioni che il Messaggero di Allah (sallAllahu ‘alayhi waSallam) doveva compiere:

- a. Recitazione del Sublime Corano
- b. Insegnamento del significato del Sublime Corano
- c. Purificazione / riforma dell'uomo

Il versetto dimostra anche l'importanza della recitazione del Corano, che è un'adorazione (*‘ibâdah*) particolarmente amata da Allah (subhânaHu waTa‘âlâ).

Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: **"Il migliore di voi sarà colui che avrà imparato il Corano e l'avrà insegnato"** (riportato da Bukhârî)

Le parti fondamentali del *tajwîd*

Vi sono quattro parti essenziali, indispensabili, che costituiscono la conoscenza di *at-tajwîd*:

- a. imparare i punti di articolazione delle lettere
- b. riconoscere gli attributi delle lettere
- c. conoscere le regole di *at-tajwîd*
- d. studiare sotto la supervisione di un maestro qualificato²

I gradi della recitazione del Sublime Corano

Vi sono tre principali modi possibili per recitare il Corano:

- a. **Tartîl**: recitare lentamente, con molta circospezione, attenzione e dignità
- b. **Hadr**: recitare velocemente, ma sempre osservando le regole del *tajwîd*

² Questo punto è ancora più importante per i non-arabofoni: studiare da soli questo argomento è quasi impossibile; inshaAllah cercate l'aiuto di qualcuno che abbia la conoscenza necessaria per aiutarvi, che vi faciliti l'apprendimento e che non vi confonda ancora di più.

- c. **Tadwîr**: recitare ad una velocità mediana, cioè né troppo lentamente né troppo in fretta. È la recitazione intermedia tra *tartîl* e *hadr*

Gli errori di recitazione

Un errore commesso nella recitazione, in arabo è chiamato *lahn*. Vi sono due tipi di errori possibili:

- a. errore evidente (*lahn jalî*)
- b. errore minore (*lahn khafî*)

a) L'errore evidente /grave

Un errore è evidente quando cambia il senso della parola, e ciò comporta un peccato³. Ecco alcuni esempi:

- 1) Sostituire una lettera con un'altra, per esempio: pronunciare una *hamza* (ء) come un 'ayn (ع), un *sîn* (س) come un *thâ'* (ث), un *qâf* (ق) come un *kâf* (ك), un *dâd* (ض) come un *dâl* (د), un *dhâl* (ذ) come un *zây* (ز), un *ghayn* (غ) come un *râ'* (ر), un *zâ'* (ظ) come un *zây* (ز), un *hâ'* (ح) come un *hâ'* (ه) e così via...

Esempio: pronunciare la parola *kalbun* (كَلْبٌ) al posto di *qalbun* (قَلْبٌ). La parola *qalbun* (قَلْبٌ) con (ق) significa "cuore", mentre la parola *kalbun* (كَلْبٌ) con (ك) significa "cane".

- 2) Aggiungere o sopprimere una lettera che dovrebbe essere pronunciata⁴

Esempio: Il fatto di leggere *لَأَعْبُدُ مَا تَعْبُدُونَ* (certamente io adoro ciò che voi adorate) al posto di *لَا أَعْبُدُ مَا تَعْبُدُونَ* (io NON adoro ciò che voi adorate) modifica completamente il significato del versetto.

b) L'errore minore/lieve

³ Si incorre nel peccato quando l'errore è commesso per leggerezza o noncuranza. Se un/a musulmano/a italiano/a ha la ferma intenzione di recitare il Corano per compiacere il suo Signore e si impegna al massimo nello studio, inshaAllah l'Altissimo perdonerà le imprecisioni involontarie nella lettura (n.d.t.)

⁴ Vedremo più avanti, inshaAllah, che secondo le regole del *tajwîd* alcune lettere, in qualche caso, si incorporano a quelle che seguono. Ma ciò che si intende qui è di prestare attenzione ad articolare TUTTE le lettere che vanno lette

Un errore è lieve quando si recita una lettera senza osservare le sue belle qualità. Può occasionalmente comportare un peccato.

Esempio: Non fare la nasalizzazione⁵ (in arabo *ghunnah*) dove è raccomandato farla. È consigliato essere vigili quando si recitano alcune parole (vedi tabella – allegato 2 – alla fine del testo)

'ÂDÂB AT-TILÂWAH

È molto meritorio rispettare (durante la lettura del Corano) i punti seguenti⁶:

1. Prepararsi per la recitazione:
 - a) avere l'intenzione di recitare il Corano unicamente per essere gradito ad Allah (subhânaHu waTa'âlâ)
 - b) Fare le abluzioni⁷ e preferibilmente pulirsi i denti con un *siwâk*
 - c) sedersi, se possibile, in direzione di Makkah (*qiblah*) con molta umiltà, senza allungare i piedi durante la recitazione
 - d) posare il Sublime Corano su un supporto elevato, in modo che la gente non possa calpestarlo inavvertitamente
 - e) preferibilmente profumarsi
 - f) non parlare durante la recitazione. In caso di necessità, interrompere la recitazione
2. Recitare adagio (senza affrettarsi) e correttamente, cioè seguendo le regole del *tajwîd*.
3. Cercare di piangere, anche sforzandosi
4. Concentrarsi:
 - a) recitare con molta attenzione, umiltà e devozione, pensando che ci si trova dinanzi ad Allah (subhânaHu waTa'âlâ), Che ascolta la recitazione
 - b) comprendere ciò che si sta leggendo
5. Recitare a voce bassa se si teme di non essere sinceri o di disturbare qualcun altro.
6. Recitare con voce melodiosa, poiché molte parole del Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) lo consigliano con enfasi.

⁵ In linguistica, sono detti nasali quei suoni nella cui articolazione interviene l'abbassamento del velo palatino con conseguente inserimento delle cavità nasali; tali in italiano i suoni consonantici *m*, *n* e *gn* (tenendo però conto che le lingue neo-latine (come l'italiano) sono molto diverse da quelle semitiche (come l'arabo))

⁶ Cfr. *La récitation du Saint Coran*, pp. 69-90, di Abdallah Siraj Ed-Dine, 4^a ed. 1984, Aleppo, Siria

⁷ Le abluzioni sono obbligatorie soltanto quando si recita il Corano tenendo il mano il *mushâf*

7. Riempire il cuore di rispetto per il Corano
8. Pensare profondamente alla magnificenza, la grandezza e la maestà di Allah (subhânaHu waTa‘âlâ).
9. Sbarazzare il cuore da ogni distrazione e da ogni preoccupazione.
10. Meditare sui significati e cercare la gioia durante la recitazione.

È riportato che il Profeta (sallAllahu ‘alayhi waSallam) passò un'intera notte a recitare il versetto:

إِنْ تُعَذِّبُهُمْ فَإِنَّهُمْ عِبَادُكَ وَإِنْ تَغْفِرَ لَهُمْ فَإِنَّكَ أَنْتَ الْعَزِيزُ الْحَكِيمُ

Se li punisci, in verità sono servi Tuoi; se li perdoni, in verità Tu sei l'Eccelso, il Saggio (Corano V. Al-Mâ'ida, 118)

11. Sottomettere il proprio cuore ai contenuti dei versetti recitati. Per esempio, quando si recitano i versetti relativi alla Misericordia di Allah (subhânaHu waTa‘âlâ), il cuore deve essere colmo di gioia. Al contrario, il cuore deve tremare di timore durante la recitazione dei versetti relativi alle punizioni.
12. Ascoltare la propria voce, mentre si recita, in modo molto attento, come se il Messaggio fosse pronunciato direttamente da Allah (subhânaHu waTa‘âlâ).

AL-'ISTI'ÂDHAH e AL-BASMALAH

I. Definizione

Al-'isti'adhah significa "cercare rifugio presso Allah (subhânaHu waTa‘âlâ)".

Si "recita l' 'isti'adhah" quando si pronuncia la formula seguente:

أَعُوذُ بِاللَّهِ مِنَ الشَّيْطَانِ الرَّجِيمِ

'a'ûdhu biLlah mina-sh-Shaytâni-r-rajîm (mi rifugio presso Allah contro Satana il lapidato)

È richiesta la recitazione dell' 'isti'adhah prima di cominciare a recitare il Sublime Corano, poiché Allah (subhânaHu waTa‘âlâ) dice nella Sûrah "An-Nahl":

فَإِذَا قَرَأْتَ الْقُرْآنَ فَاسْتَعِذْ بِاللَّهِ مِنَ الشَّيْطَانِ الرَّجِيمِ

Quando leggi il Corano, cerca rifugio in Allah contro Shaytân il lapidato
(Corano XVI. An-Nahî (Le Api), 98)

Al-Basmalah significa "cominciare con (per) il Nome di Allah"
Si recita la *Basmalah* quando si pronuncia la formula:

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

BismilLahi-r-Rahmâni-r-Rahîm (Nel Nome di Allah, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo)

È necessario recitare la *basmalah* all'inizio di ciascuna Sûrah, ad eccezione di Sûratu-t-Tawba (n° IX); è facoltativo recitarla quando si comincia a leggere a Sûrah già iniziata.

II. I modi di recitare *al-'isti'âdhah*, *al-basmalah* e una *sûrah*

Vi sono quattro modi:

1. La separazione completa

Che significa fare due pause, una dopo la recitazione di *al-'isti'âdhah* e l'altra dopo *al-basmalah*

2. L'annessione completa

Che significa non fare pause, né dopo *al-'isti'âdhah* né dopo *al-basmalah*

3. L'annessione/separazione

Che significa recitare *al-'isti'âdhah* e *al-basmalah* senza fare pause, per poi farne una dopo *al-basmalah* (e prima di iniziare a leggere la Sûrah)

4. La separazione/annessione

Che significa fare una pausa tra l' *'isti'âdhah* e la *basmalah*, senza farne altre dopo

III. I differenti modi di cominciare la recitazione di una Sûrah dopo aver terminato la recitazione di un'altra

Vi sono quattro modi:

1. La separazione completa

Che significa fare una pausa alla fine della recitazione di una Sûrah, e farne un'altra dopo *al-basmalah*, poi cominciare a recitare la Sûrah seguente

2. L'annessione completa

Che significa terminare la recitazione di una Sûrah e cominciarne un'altra con *al-basmalah* senza fare pause

3. L'annessione/separazione

Che significa fare una pausa alla fine della prima Sûrah, prima di *al-basmalah*, e non farne dopo

4. La separazione/annessione

Che significa non fare pause tra la prima Sûrah e la *basmalah* della Sûrah successiva, ma farne una dopo.

→ importante: questa forma NON È PERMESSA, perché *al-basmalah* si trova sempre all'inizio della Sûrah

Nota: bisogna ripetere *al-'isti'âdhah* ogni volta che si interrompe la recitazione, pronunciando una parola estranea al Corano.

AN-NÛN AS-SÂKIN e AT-TANWÎN

I. Definizione

Nûn è la venticinquesima lettera dell'alfabeto arabo, ed è l'equivalente fonetico della lettera "N" in italiano.

Nûn sâkin è una *nûn* sulla quale vi è un *sukûn*, che corrisponde all'assenza di vocale.

At-Tanwîn si dice per un paio di piccole vocali identiche:

an un in

II. Le regole

Vi sono quattro regole relative alla pronuncia di *nûn sâkin* e *at-tanwîn*:

1. *Al-'izhâr* o la pronuncia esplicita

Al-'izhâr significa pronunciare una lettera dal suo punto di articolazione normale, senza pronunciarla con voce nasale.

Se *nûn sâkin* o *at-tanwîn* sono seguite da una lettera glottale devono essere pronunciate esplicitamente.

Le lettere glottali sono: أ ه ع ح غ خ

Esempi: إن هُوَ (LIII, 4) يَنْعِقُ (II, 171) عَذَابٌ أَلِيمٌ (II, 10)

2. *Al-'iqlâb* o l'inversione

Al-'iqlâb significa l'inversione fonetica

Se *nûn sâkin* e *at-tanwîn* sono seguiti dalla lettera *bâ'* (ب) devono essere pronunciati come una *mîm* (م) nasale

Esempi:

مِم بَعْدُ (II, 27) → مِم بَعْدُ
 سَمِيعٌ بِصِيرٍ (XXII, 61) → سَمِيعٌ بِصِيرٍ
 أُنْيُومٌ (II, 33) → أُمِّيهِمْ

3. *Al-'Idghâm* o l'inclusione

Al-'idghâm significa incorporare una lettera *sâkin* a una lettera *mutaharrik* (vocalizzata) in modo tale che quest'ultima risulti doppia.

a) Inclusione con nasalizzazione

Se *nûn sâkin* e *at-tanwîn* sono seguite da una delle quattro lettere seguenti:

ن (نُومِنُ) و م ي

Non sono pronunciate e la lettera che segue è doppia (rafforzata dalla *shaddah*) e pronunciata con voce nasale

Esempi:

مَن يَقُولُ (II, 27) → مَيَّقُولُ
 مَن يَشَاءُ (III, 13) → مَيِّشَاءُ
 مَن وَال (XIII, 12) → مَوَّالُ
 وَيَلِيَوْمَئِذٍ (CXXVII, 15) → وَيَلِيَّوْمَئِذٍ

b) Inclusione senza nasalizzazione

Se *nûn sâkin* o *at-tanwîn* sono seguiti dalla *lâm* (ل) o dalla *râ'* (ر) non sono pronunciate e la lettera seguente è doppia, ma non nasalizzata

Esempi:

مِّن رَّبِّهِمْ (XI, 1) → مَرَّبِّهِمْ
 مِّن لُّدُنٍ (V, 2) → مَلَّدُنٍ

c) Eccezioni

1° La regola dell'inclusione non si applica che tra due parole successive, e mai all'interno di una stessa parola. In quest'ultimo caso, la pronuncia deve essere esplicita.

Esempi:

دُنْيَا (X, 7) بُنْيَانٌ (LXI, 4) صِنْوَانٌ (XIII, 4) قِنْوَانٌ (VI, 99)

2° Vi sono due versetti, nel Sublime Corano, in cui la regola dell'inclusione non deve essere applicata:

- A) يَسُّ وَالْقُرْآنِ الْحَكِيمِ
 B) نُّ وَالْقَلَمِ وَمَا سَسْطُرُونَ

Nota: Le lettere dell'inclusione possono essere riassunte nella parola يرملون

4. *Al-'ikhfâ'* o la dissimulazione

Al-'ikhfâ' significa pronunciare una lettera *sâkin* non raddoppiata in maniera intermedia tra l'esplicita e l'inclusione, salvaguardando la nasalizzazione della prima lettera.

Se *nûn sâkin* o *at-tanwîn* sono seguite da una delle quindici lettere seguenti

ظ ف ق ك ت ث ج د ذ ز س ش ص ض ط

sono pronunciate con voce nasale

(questo tipo di *'ikhfâ'* è detto *'ikhfâ' haqîqî*)

Esempio:

يُنْفِقُونَ (XXXII, 16) → يُنْفِقُونَ

Note:

1° *Nûn quṭnî*

Nel caso in cui *at-tanwîn* sia seguito da una lettera silenziosa, dobbiamo sostituire la seconda vocale del *tanwîn* con una kasrah (ـِ) sotto una piccola *nûn*, chiamata *nûn quṭnî*

Esempi:

نُوحُنْ ابْنَهُ (XI, 42) → نُوحُ ابْنَهُ
 لَمَزَقِنَ الذِّي (CIV, 1-2) → لَمَزَقِنَ الذِّي
 خَيْرِنَ الوَصِيَّةِ (II, 180) → خَيْرًا الوَصِيَّةِ

2° *Nûn mushaddad (doppia)*

La *nûn* deve essere pronunciata con voce nasale

Esempi:

النَّاسِ (CXIV, 1) الْجَنَّةِ - إِنَّ (XIX, 63)

AL-MÎM AS-SÂKIN

I. Definizione

Mîm è la ventiquattresima lettera dell'alfabeto arabo, ed è l'equivalente fonetico della lettera "M" in italiano.

Mîm sâkin è una *mîm* sulla quale vi è un *sukûn*.

II. Le regole

Vi sono tre regole relative alla pronuncia di *mîm sâkin*:

1. Al-'idghâm o l'inclusione

Se *mîm sâkin* è seguita da una *mîm* vocalizzata, le due lettere sono pronunciate come una sola *mîm*, doppia e nasalizzata

Esempi:

فِي قُلُوبِهِمْ مَرَضٌ (V, 52) → فِي قُلُوبِهِمْ مَرَضٌ
أَمْ مَنْ (LXVII, 20) → أَمْ مَنْ

2. Al-'ikhfâ' o la dissimulazione⁸

Se *mîm sâkin* è seguita dalla lettera *bâ'* (ب), è dissimulata e nasalizzata

Esempio:

أَكْفَرْتُمْ بَعْدَ إِيمَانِكُمْ (III, 106) → أَكْفَرْتُمْ بَعْدَ إِيمَانِكُمْ

3. Al-'izhâr o la pronuncia esplicita

Se *mîm sâkin* è seguita da una lettera diversa da *mîm* o *bâ'*, è pronunciata esplicitamente⁹

⁸ Questo tipo di 'ikhfâ' è detto 'ikhfâ' shafawî

⁹ Questo 'izhâr è chiamato 'izhâr shafawî

Esempio:

إِذَا رَجَعْتُمْ إِلَيْهِمْ (IX, 94)

Nota:

La *mîm* doppia deve essere sempre pronunciata con voce nasale

Esempio:

يَا أَيُّهَا الْمُؤْمِنُونَ (LXXIII, 1)

AL-MADD**I. Definizione**

Madd significa allungamento. Si applica su tre lettere¹⁰: ا و ي nei casi seguenti:

a. *Alif* (ا) è *sâkin* ed è preceduta da una *fathah* (َ)

Esempio: قَامَ

b. *Wâw* (و) è *sâkin* ed è preceduta da *dammah* (ُ)

Esempio: يَفْعَلُ

c. *Yâ'* (ي) è *sâkin* ed è preceduta da *kasrah* (ِ)

Esempio: سَمِعَ

¹⁰ Una lettera con *madd* è chiamata vocale lunga (in opposizione alle vocali corte senza *madd*)

II. I diversi tipi di *madd*

Esistono due tipi di *madd*:

1. *Madd 'aṣḷî* (naturale)

Un *madd* naturale è un *madd* la cui lettera non è seguita né dalla lettera *hamzah* né da un *sâkin*.

La durata della sua pronuncia è uguale a quella di una semplice *alif*¹¹ (*qasr*)

Esempi: قَالَ - يَقُول - سَمِيع

a) *Madd al-‘iwaḍ* (di sostituzione)

Se c'è una pausa dopo una parola che finisce con una doppia *fathah* (َ), il *tanwîn* è sostituito da un *madd* che si chiama *madd al-‘iwaḍ*. Dura il tempo di un *qasr*

Esempi:

عَلِيمًا → عَلِيمَا
حَلِيمًا → حَلِيمَا

b) *Madd aṣ-ṣilah* (di ricongiungimento)

Quando *hâ' damîr*¹² si trova situata tra due *mutaḥarrîk* il secondo dei quali non è un *hamzah qat'îah*¹³, la sua vocale (la *damma* o la *kasra*) è allungata in modo tale che la sua durata sia uguale a quella di un *qasr*

Esempio: إِنَّهُوَيَمَّا يَعْمَلُونَ خَبِير (XI, 111) → إِنَّهُوَيَمَّا يَعْمَلُونَ خَبِير

Se, invece, il secondo *mutaḥarrîk* è *hamzah qat'îah*, la durata dell'allungamento è quella di un *tawassuṭ*.

Esempio: مِنْ عِلْمِهِ إِلَّا (II, 254) → مِنْ عِلْمِهِ إِلَّا

¹¹ La durata di un *alif* è il tempo necessario per aprire o chiudere un dito della mano, ed è chiamato *qasr*. La durata di due *alif* è detta *tawassuṭ*, e quella di tre *alif* è chiamata *tûl*

¹² Quando la lettera *hâ'* (هـ) è usata come pronome personale, si chiama *hâ' damîr*.

Esempi: عِنْدَهُ - فِيهِ - فِيْمَا

¹³ L'*hamzah* si chiama *qat'îah* quando fa parte integrante della radice della parola, contrariamente all'*hamzah wasl* che viene inserita all'inizio della parola quando la sua prima lettera è un *sâkin*

Eccezione: Il versetto seguente: فِيهِ مُهَانًا (XXVI, 69) sfugge a questa regola.
c) *Madd at-tamkîn* (dell'affermazione)

Quando una parola contiene due *yâ'* successive, la prima delle quali doppia (con *shaddah*) e la seconda *sâkin*, il *sukûn* viene cambiato in un *madd* chiamato *madd at-tamkîn*.

Esempi: حَيِّمٌ (IV, 86)
النَّبِيِّينَ (II, 61)

2. *Madd far'î* (supplementare)

Un *madd* è supplementare se la sua lettera è seguita da un *sâkin* o da una *hamzah*.

A) Il caso della *hamzah*

1. *Madd wâjib muttasil* (obbligatorio e legato)

È il caso che si verifica quando la lettera del *madd* è seguita da una *hamzah* nella stessa parola. La durata della pronuncia è di *tawassuṭ* o di *tûl*.

Esempi: إِذَا جَاءَ (CIX, 1)
سَوْءَ الْعَذَابِ (II, 49)
وَأَحَاطَتْ بِهِ خَطِيئَتُهُ (II, 81)

2. *Madd jâ'iz munfasil* (autorizzato e separato)

È possibile fare un *madd* quando una parola finisce con una lettera del *madd* e la parola seguente comincia con una *hamzah*.

La durata di questo *madd* può essere *tûl*, *tawassuṭ* o *qasr*. Tuttavia il *tawassuṭ* è preferibile.

Esempi: قُولُوا آمَنَّا (II, 136)
مَا أَنْزَلَ (V, 68)

B) il caso del *sâkin*

1. *Madd sâkin lâzim* (permanente)

a) *kalimâ muthaqqal* (verbale appesantito)

È il caso di una lettera *madd* seguita da una lettera raddoppiata nella stessa parola. La sua durata è *tûl*

Esempi: وَلَا الضَّالِّينَ (I, 7)
الصَّاحَّةَ (LXXX, 33)

b) *kalimî mukhaffaf* (verbale alleggerito)

È il caso di una lettera del *madd* seguita da un *sâkin* nella stessa parola. La sua durata è *tûl*.

Esempio: آلان

c) *harfî muthaqqal* (letterale appesantito)

Nella lettura letterale delle lettere *muqatta'ât*¹⁴, se dopo la lettera del *madd* si trova una lettera doppia, il *madd* è chiamato *madd harfî muthaqqal*. La sua durata è *tûl*.

Esempi: المّ (XXIX, 1)
طسمّ (XXVI, 1)

d) *harfî mukhaffaf* (letterale alleggerito)

Nella lettura letterale delle lettere *muqatta'ât*, se dopo la lettera del *madd* si trova un *sâkin*, il *madd* è chiamato *madd harfî mukhaffaf*. La sua durata è *tûl*.

Esempi: ق (L, 1)
ص (XXXVIII, 1)
ن (LXVIII, 1)

2. *Madd sakîn 'ârid* (passeggero)

È possibile fare un *madd* quando si fa una pausa alla fine di una parola la cui penultima lettera è una lettera *madd*.

La durata di questo *madd* può essere *tul*, *tawassut* o *qasr*. Tuttavia è preferibile *tûl*

Esempi: عَقَاب - خَالِدُونَ - خَبِير

3. Caso speciale: *Madd al-lîn* (di dolcezza)

¹⁴ *Muqatta'ât*: Sono le lettere isolate non vocalizzate che si trovano all'inizio di qualche Sûrah. Ad esempio, la lettura letterale di (الم), all'inizio di Sûratu-l-Baqarah, è: *alif lâm mîm*

Se viene fatta una pausa dopo una parola la cui penultima lettera è una lettera di *al-lîn*¹⁵, si fa un *madd*, chiamato *madd al-lîn*. La sua durata è (in ordine di preferenza) *qasr*, *tawassuṭ* o *tûl*.

Esempi: بَيْتٍ (XXVIII, 12)
خَوْفٍ (CVI, 4)

MADD **(riepilogo)**

naturale	supplementare	caso speciale
(a) di sostituzione (b) di ricongiungimento (c) dell'affermazione	(A) il caso dell' <i>hamzah</i> 1. obbligatorio e legato 2. autorizzato e separato (B) il caso del <i>sâkin</i> 1. permanente (a) verbale appesantito (b) verbale alleggerito (c) letterale appesantito (d) letterale alleggerito 2. passeggero	di dolcezza

MAKHÂRIJ AL-HURÛF

I. Definizione

Il punto di articolazione di una lettera è il luogo di fonazione di quest'ultima. In arabo, questo punto si chiama *makhraj* e il suo plurale è *makhârij*. La lettera è chiamata *al-harf* e il suo plurale è *al-hurûf*. I punti di articolazione delle lettere sono dunque chiamati *makhârij al-hurûf*.

II. Specificazione dei diversi punti

Questi punti sono diciassette, raggruppati in cinque principali siti di pronuncia, chiamati *mawâḍi'*. Questi siti sono¹⁶:

1. il centro della bocca (*jawf al-fam*)

¹⁵ *Al-lîn*: sono il *wâw sâkin* e la *yâ' sâkin* quando sono preceduti da una *fathah*

¹⁶ Vedi allegato n° 3

2. la gola (*al-halq*)
3. la lingua (*al-lissân*)
4. le labbra (*ash-shaffatân*)
5. il naso (*al-khayshûm*) (vedi allegato n° 3)

1. I punti d'articolazione¹⁷ del centro della bocca

Il centro della bocca è il punto di articolazione delle lettere del *madd*: *alif* (ا), *wâw* (و) e *yâ'* (ي)

2. I punti di articolazione situati nella gola

La gola è divisa in tre parti:

- a. la laringe (il fondo della gola), che è il punto di articolazione di *alif* (ا), di *hamzah* (ء) e di *hâ'* (هـ)
- b. La faringe (in centro della gola), che è il punto di articolazione di *ha'* (ح) e di *'ayn* (ع)
- c. Il velo pendulo (l'entrata della gola), che è il punto di articolazione di *khâ'* (خ) e di *ghayn* (غ)

3. I punti di articolazione situati sulla lingua

- a. La parte posteriore della lingua (verso la faringe), l'ugola (vicino al velo pendulo) e la parte posteriore del palato formano il punto di articolazione di *qâf* (ق)
- b. La parte posteriore della lingua e la parte anteriore del palato formano il punto di articolazione di *kâf* (ك). (*qâf* è più vicino alla gola, mentre *kâf* è più vicino alle labbra)
- c. Il centro della lingua e il palato formano il punto di articolazione di *jîm* (ج), di *shîn* (ش) e di *yâ'* (ي)
- d. I bordi laterali della lingua, appoggiandosi contro i molari superiori¹⁸, formano il punto di articolazione di *dâd* (ض)
- e. La punta della lingua, appoggiandosi contro la mucosa palatina degli incisivi, dei canini e dei premolari superiori, forma il punto di articolazione di *lâm* (ل)
- f. La punta della lingua, appoggiandosi contro la mucosa palatina degli incisivi e dei canini superiori forma il punto di articolazione di *nûn* (ن)
- g. Il punto di articolazione di *râ'* (ر) si trova un po' più indietro rispetto a quello di *nûn* (ن), facendo vibrare il dorso della lingua

¹⁷ Vedi allegato n° 4

¹⁸ Vedi allegato n° 5

- h. La punta della lingua, appoggiandosi contro la mucosa palatina degli incisivi centrali inferiori, forma il punto di articolazione di *zây* (ز), di *sâd* (ص) e di *sîn* (س)
- i. La punta della lingua, sfiorando il bordo degli incisivi centrali superiori, forma il punto di articolazione di *thâ'* (ث), di *dhâl* (ذ) e di *zâ'* (ظ)

4. I punti di articolazione situati sulle labbra

- a. L'interno del labbro inferiore, appoggiandosi contro il bordo degli incisivi centrali superiori, forma il punto di articolazione di *fâ'* (ف)
- b. Le parti umide delle labbra formano, toccandosi, il punto di articolazione di *bâ'* (ب)
- c. Le parti secche delle labbra formano, toccandosi, il punto di articolazione di *mîm* (م)
- d. Le labbra, incontrandosi e lasciando un incavo il mezzo, formano il punto di articolazione di *wâw* (و)

5. I punti di articolazione situati nel naso

Il naso è il punto di articolazione della *mîm* doppia (مّ), della *nûn* doppia (نّ), della *nûn sâkin* (نّ) e del *tanwîn* (ّ ّ) in condizione di dissimulazione e d'inclusione con nasalizzazione

III. I punti di articolazione in ordine alfabetico

Ora ricapitoliamo i punti d'articolazione in ordine alfabetico. Le qualità (*sifât*) di alcune lettere saranno spiegate brevemente, poiché esse aiutano a differenziare una lettera da un'altra, soprattutto quando due lettere provengono dallo stesso punto d'articolazione.

Lettera : punto d'articolazione

- ا : la laringe
- ب : le parti umide delle labbra, toccandosi
- ت : la punta della lingua, appoggiandosi contro la mucosa palatina degli incisivi centrali superiori
- ث : la punta della lingua, sfiorando il bordo degli incisivi centrali

- superiori
- ج : il centro della lingua, toccando il palato
- ح : la faringe
- خ : il velo palatino (velo pendulo)
- د : la punta della lingua, appoggiandosi contro la mucosa palatina degli incisivi centrali superiori
- ذ : la punta della lingua, sfiorando il bordo degli incisivi centrali superiori
- ر : un po' più indietro (l'interno della bocca) rispetto al punto di articolazione della *nûn*, facendo vibrare il dorso della lingua
- ز : la punta della lingua, appoggiandosi contro la mucosa linguale degli incisivi inferiori. Questa lettera ha una pronuncia sibilante
- س : la punta della lingua, appoggiandosi contro la mucosa linguale degli incisivi inferiori. Questa lettera ha una pronuncia sibilante
- ش : il centro della lingua, toccando il palato. La pronuncia di questa lettera si caratterizza per uno sfregamento dell'aria respirata
- ص : la punta della lingua, appoggiandosi contro la mucosa linguale degli incisivi inferiori. Questa lettera ha una pronuncia sibilante
- ض : i bordi laterali della lingua, appoggiandosi contro i molari superiori
- ط : la punta della lingua, appoggiandosi contro la mucosa palatina degli incisivi centrali superiori
- ظ : la punta della lingua, sfiorando i bordi degli incisivi centrali superiori
- ع : la faringe
- غ : il velo palatino
- ف : l'interno del labbro inferiore, appoggiandosi contro il bordo degli incisivi centrali superiori
- ق : la parte posteriore della lingua (verso la faringe), l'ugola (vicino al velo palatino) e la parte posteriore del palato
- ك : la parte posteriore della lingua e la parte anteriore del palato
- م : le parti secche delle labbra, toccandosi
- ن : la punta della lingua, appoggiandosi contro la mucosa palatina degli incisivi e dei canini superiori
- ه : la laringe
- و : le due labbra, incontrandosi e lasciando un incavo in mezzo
- ي : il centro della lingua, sfiorando il palato

AL-QALQALAH

I. Definizione

Al-qalqalah significa ripercussione. È la pronuncia di una lettera *sâkin* con risonanza. Si applica alle cinque lettere seguenti: ق ط ب ج د

II. Tipi

Sono possibili due tipi di *al-qalqalah*:

1. La piccola *qalqalah* si applica se la lettera si trova in mezzo alla parola

Esempi: اقرأ باسم ربك (XCVI, 1)
فسوف يدعوا ثبورا (LXXXIV, 11)
في جيدها حبل (CXI, 5)

2. La grande *qalqalah* si applica se la lettera si trova alla fine della parola

Esempi: التي لم يخلق (LXXXIX, 8)
من ورائهم محيط (LXXXV, 20)
حمالة الحطب (CXI, 4)
من كل زوج بهيج (XXII, 5)
أشدُّد به أزي (XX, 30)

Nota: le lettere su cui si applica la ripercussione possono essere riassunte nella frase seguente: قُطِبُ جَدِّ

ALIF-LÂM AT-TA'RÎF

I. Definizione

L'arabo possiede un solo articolo determinativo invariabile, denominato *alif-lâm at-ta'rîf*, che si lega alla parola che lo segue.

Le lettere ت ث د ذ ر ز س ش ص ض ط ظ ل ن dette **lettere solari**, assimilano il *lâm* dell'articolo. Questo *lâm* è chiamato *lâm shamsîah*.

Le restanti lettere dell'alfabeto arabo ا ب ج ح خ ع غ ف ق ك م و ي dette **lettere lunari**, non l'assimilano. Questo *lâm* è denominato *lâm qamarîah*.

II. Le regole

1. Al-'idghâm

Quando una parola munita di articolo comincia con una delle lettere solari, essa viene pronunciata come se fosse doppia

Esempio: وَالشَّمْسُ وَضَحَاهَا (XCI, 1)

2. Al-'izhâr

Quando l'articolo determinativo precede una delle lettere lunari, sarà pronunciato esplicitamente

Esempio: وَاللَّهُ ذُو الْفَضْلِ الْعَظِيمِ (LVII, 21)

AL-'IDGHÂM

I. Definizione

Al-'idghâm (l'inclusione) significa incorporare una lettera *sâkin* a una lettera *mutaharrik* in modo tale che quest'ultima diventi doppia

II. I differenti tipi di 'idghâm

Ve ne sono di tre tipi:

1. *'idghâm mutamâthilayn* (inclusione di due lettere simili)
2. *'idghâm mutaqâribayn* (inclusione di due lettere vicine)
3. *'idghâm mutajânissayn* (inclusione di due lettere con la stessa affinità)

1. 'idghâm di due simili

Quando le due lettere hanno la stessa caratteristica e lo stesso punto di articolazione

Esempi:

وقَدْ دَخَلُوا (V, 61) → وَقَدْ دَخَّلُوا
 إِذْ دَهَبَ (XXI, 87) → إِذَّهَبَ

Note:

1° L'inclusione non è applicabile in caso di *madd*

Esempio: قَالُوا وَهُمْ (XXVI, 96)

(questo *wâw* seguito da un *alif* designa la terza persona del maschile plurale)

2° Se la lettera *sâkin* è la *hâ'* (هـ), si ha la scelta tra *al-'idghâm* e *al-'izhâr*

2. 'idghâm di due vicine

Quando le due lettere sono vicine per le loro caratteristiche e i loro punti di articolazione. È il caso di:

a. *lâm sâkin* davanti a *râ'*

Esempio: وَقَلَّ رَبُّ أَرْحَمَهُمَا (XVII, 24)

b. *qâf sâkin* davanti a *kâf*

Esempio: أَلَمْ نَخْلُقْكُمْ مِنْ مَاءٍ مَهِينٍ (LXXVII, 20)

3. 'idghâm di due lettere con la stessa affinità

Quando le due lettere hanno lo stesso punto di articolazione e delle caratteristiche differenti. Ciò si ritrova nei casi seguenti:

a. *bâ' sâkin* (بْ)

Vi è un solo caso: la *mîm sâkin* dopo la *bâ'*

Esempio: يَا بَنِيَّ ارْكَبْ مَعَنَا (XI, 42) → يَا بَنِيَّ ارْكَمَّعْنَا

b. *tâ sâkin* (تْ)

Se la *tâ'* si trova davanti alla *dâl* (دْ) o alla *tâ'* (طْ)

Esempi:

أَجِيبَتْ دَعْوَتَكُمْ (X, 89) → أَجِيبَدَّعْوَتَكُمْ
هَمَّتْ طَائِفَتَانِ (III, 122) → هَمَّطَائِفَتَانِ

c. *thâ' sâkin* (ثْ)

Vi è un solo caso: davanti alla *dhâl* (ذْ)

Esempio: يَلْهَثُ ذَلِكَ (VII, 176) → يَلْهَثَذَلِكَ

d. *dâl sâkin* (دْ)

Quando la *dâl* si trova davanti alla *tâ'* (تْ)

Esempi: قَدْ تَبَيَّنَ (II, 256) → قَدَّتَبَيَّنَ
وَمَهَّدَتْ (LXXIV, 14) → وَمَهَّدَتْ

e. *dhâl sâkin* (ذْ)

Quando si trova davanti alla *zâ'* (ظْ)

Esempio: إِذْ ظَلَمْتُمْ (LXIII, 39) → إِظْلَمْتُمْ

f. *tâ' sâkin* (ط)

Quando si trova davanti alla *tâ'* (ت)

Esempi: أَحَطَّتْ (XXVII, 22)
 مَا فَرَّطْتُمْ (XII, 80)
 لِيْنُ بَسَطَتْ (V, 28)

Eccezioni:

Bisogna fare *'izhâr* (pronunciare esplicitamente) nei seguenti casi:

1. فَمَنْ اضْطُرَّ (V, 3)
2. فَإِذَا أَقْضَيْتُمْ (II, 198)
3. سِوَاءَ عَلَيْنَا أَوْ عَظَّتْ (XXVI, 136)

AT-TAFKHÎM, AT-TARQÎQ e AL-MUSHTARAK

I. At-tafkhîm

At-tafkhîm deriva dal verbo *fakhkhama* che significa "amplificare" ed "enfaticizzare"; ossia pronunciare le lettere con un suono più grave.

Le lettere di *at-tafkhîm* (*al-'isti 'lâ'*)¹⁹ sono sette, riassunte nelle parole:

خَصَّ ضَغَطَقْظ

Vi sono cinque gradi di *at-tafkhîm*:

1. primo grado (il grado più alto): quando le lettere di *al-'isti 'lâ'* hanno una *fathah* e sono seguite da una *alif*

Esempi: قال - طال

2. secondo grado: quando le lettere di *al-'isti 'lâ'* hanno una *fathah* senza essere seguite da una *alif*

¹⁹ Le lettere di *at-tafkhîm* sono le stesse di *al-'isti 'lâ'*. *Al-'isti 'lâ'* significa alzare la lingua verso la mascella superiore durante la pronuncia di una delle lettere di *at-tafkhîm*

Esempi: **إِنْطَلَقَ - خَلَقَ**

3. terzo grado: quando le lettere di *al-'isti 'lâ'* hanno una *dammah*

Esempi: **مُحِيطٌ - بَرَقٌ**

4. quarto grado: quando le lettere di *al-'isti 'lâ'* sono *sâkin*

Esempi: **يَقْطَعُ - يَضْرِبُ**

5. quinto grado: quando le lettere di *al-'isti 'lâ'* hanno una *kasrah*

Esempi: **ظَلٌّ - قِرْطَاسٌ**

II. At-tarqîq

At-tarqîq deriva dal verbo *raqqa* che significa "assottigliare"; ossia pronunciare le lettere con un suono acuto.

Ad eccezione delle lettere di *al-'isti 'lâ'*, di *alif* (ا), di *lâm* (ل) e di *râ'* (ر), tutte le altre lettere sono pronunciate con *tarqîq*²⁰. Si possono riassumere nelle parole seguenti: **نَبَّتَ عِزٌّ مَنْ يُجَوِّدُ حَرْفُهُ إِذْ سَلَّ شَكَا**

III. Al-mushtarak

Al-mushtarak si riferisce alle lettere che sono pronunciate a volte con *tafkhîm* e a volte con *tarqîq*. Queste lettere sono *alif* (ا), *lâm* (ل) e *râ'* (ر)

Esempi:

Alif è pronunciata con *tafkhîm* se è preceduta da una lettera di *at-tafkhîm*, come: **طَالَ**

Sarà pronunciata con *tarqîq* se è preceduta da una lettera di *at-tarqîq*, come: **زَالَ**

Non si deve pronunciare la *alif* delle seguenti parole:

أَنْ تَبُؤَا (V, 29)

لِإِلَى اللَّهِ (III, 158)

أَفَايُن مَّاتَ (III, 144)

²⁰ Le lettere di *at-tarqîq* sono le stesse di *al-'istifâl*, che significa abbassare la lingua verso la mascella inferiore

وَأَوْضَعُوا (IX, 47)	وَمَلَايِهِ (VII, 103)	تَّبَايَ الْمُرْسَلِينَ (VI, 34)
لَنْ نَدْعُوا (XVIII, 14)	أَمَّمْ لَتَتْلُوا (XIII, 30)	إِنَّ تَمُودًا (XI, 68)
أَقْبَانِ مِتَّ (XXI, 34)	لَأَكُنَّا هُوَ اللَّهُ (XVIII, 38)	لِشَأْيٍ (XVIII, 23)
وَتَمُودًا (XXIX, 38)	لَأَعَذِّبَنَّهُ (XXVII, 21)	وَتَمُودًا وَأَصْحَابَ (XXV, 38)
وَلَاكِن لِيَبْلُوا (XLVII, 4)	لِإِلَى الْجَحِيمِ (XXXVII, 68)	لِيَرْبُؤُوا فِي (XXX, 39)
لَأَنْتُمْ أَشَدُّ (LIX, 13)	وَتَمُودًا فَمَا (LIII, 51)	وَنَبْلُوا أَخْبَارَكُمْ (XLVII, 31)

LE REGOLE DELLA LÂM

I. Definizione

Lâm è la ventitreesima lettera dell'alfabeto arabo, ed è l'equivalente fonetico della "L" italiana.

II. Le regole

Vi sono tre tipi di *lâm*:

1. *lâm at-ta'rif*: vedi capitolo "*Alif-lâm at-ta'rif*"

2. *lâm* nella parola "ALLÂH" (الله) :

- Se la lettera *lâm* nella parola "Allâh" è preceduta da una *fathah* o da una *dammah*, deve essere pronunciata con *tafkhîm*

Esempio: وَاللَّهِ - يَعْلَمُهُ اللَّهُ

- Se la lettera *lâm* nella parola "Allâh" è preceduta da una *kasrah*, deve essere pronunciata con *tarqîq*

Esempio: بِسْمِ اللَّهِ - يَا اللَّهُ

3. *lâm nel verbo*: deve essere pronunciato esplicitamente in tutti i casi salvo quando è seguita da una *lâm* o da una *râ'*, in questo caso vi sarà un'inclusione.

Esempio: وَرَبِّي → (V, 52) وَقُلْ رَبِّي

LE REGOLE DELLA RÂ'

I. Definizione

Râ' è la decima lettera dell'alfabeto arabo, ed è l'equivalente fonetico della lettera "R" italiana.

II. Le regole

Vi sono due regole:

1. La râ' è pronunciata con *tafkhîm* nei casi seguenti:

1. Se la râ' ha una *fathah*: رَبَّنَا
2. Se la râ' ha una *dammah*: رُزِقْنَا
3. Se la râ' *sâkin* è preceduta da una *fathah*: بَرَقَ
4. Se la râ' *sâkin* è preceduta da una *dammah*: فُرِقَانَ
5. Se la râ' *sâkin*, in stato di *waqf*, è preceduta da un'altra lettera *sâkin* e quest'ultima lettera a sua volta è preceduta da una *fathah* o da una *dammah*.

Esempi: فَجْرٌ - خُسْرٌ

6. Se la râ' *sâkin* è preceduta da una *kasrah* 'aridah²¹

Esempi: إِنْ ارْتَبْتُمْ (V, 106) - أَمْ ارْتَابُوا (XXIV, 50)

In questi esempi, la *nûn* e la *mîm* erano inizialmente *sâkin*.

7. Se la râ' *sâkin* è preceduta da una *kasrah* che si trova in un'altra parola.

Esempi: رَبِّ ارْجِعُونِ (XXIII, 99)

8. Se la râ' *sâkin* è seguita da una lettera *al-'isti'lâ'* senza *kasrah* e in una stessa parola.

Esempi: قِرْطَاسٌ - مِرْصَادٌ - فِرْقَةٌ

²¹ *kasrah* 'aridah è una *kasrah* che in origine non si trovava sotto la lettera, ma appare soltanto quando una parola è legata ad un'altra

2. La *râ'* è pronunciata con *tarqîq* nei seguenti casi:

1. Se vi è una *kasrah*: رجال
2. Se la *râ'sâkin* è preceduta da una *kasr aslî* (naturale) e non è seguita da una lettera di *al-'isti'la'* senza *kasrah*
Esempi: أُنذِرُ - مَرِيَّةٌ - فِرْعَوْنَ
3. Se la *râ'*, allo stato di *waqf* o *sâkin*, è preceduta da una *yâ' sâkin*
Esempi: طَيْرٌ - بَصِيرٌ

Eccezione: *Râ' sâkin* può essere pronunciata con *tafkhîm* o *tarqîq* nei seguenti casi:

1. Se è preceduta da una *kasr* naturale e seguita da una lettera di *al-isti'la'* con la *kasrah*
Esempio: كَلَّ فَرَقَ (XXVI, 63)
2. quando è preceduta da una lettera di *al-isti'la'* in stato di *waqf*:
Esempi: اذْخُلُوا مِصْرَ (XII, 99) - عَيْنَ الْقِطْرِ (XXXIV, 12)

Note:

1. *Râ'* doppia: le regole sono le stesse della *râ'* semplice
2. *Râ'* di *al-'imâlah*: la *râ'* sarà pronunciata come *ré* nel versetto (XI, 41):

بِاسْمِ اللَّهِ مَجْرِيهَا وَمَرْسِيهَا

AL-WAQF

I. Definizione:

Al-Waqf significa fermarsi. *As-Sakt* significa fare una (breve) pausa.

II. I diversi tipi di *waqf*

Esistono quattro tipi di *waqf*:

1. *Waqf tâm* (arresto completo)

Significa fare una pausa (perfetta) alla fine di un enunciato le cui parole e il cui significato non hanno alcun rapporto con l'enunciato seguente.

Esempio: In Corano II, 5:

أولئك على هدى من ربهم وأولئك هم المقلحون
إنّ الذين كفروا سواء عليهم

L'enunciato **هم المقلحون** non ha alcun rapporto sintattico o di significato con la frase che segue: **إنّ الذين كفروا**

2. *Waqf Kâfi* (Pausa sufficiente):

Significa fare una pausa tra due parole che hanno un rapporto di significato ma nessun legame grammaticale.

Esempio: In Corano II, 6:

إنّ الذين كفروا سواء عليهم ءأنذرتهم أم لم تنذرهم لا يؤمنون
ختم الله على قلوبهم

L'enunciato **لا يؤمنون** non ha alcun rapporto grammaticale con **ختم الله** ma vi è un legame relativo al senso.

Nota: *Waqf al-bayân* fa parte di questo tipo di *waqf*.

Esempio: In Corano XII, 65:

ولا يحزنك قولهم إن العزة لله جميعا

Bisogna fare una pausa dopo la parola **قولهم** e ricominciare a partire da **إن العزة**

3. *Waqf hasan* (pausa preferibile):

Significa fare una pausa tra due parole che hanno un rapporto sia grammaticale che di significato, senza cambiare il senso della frase.

Esempio: Fare una pausa dopo **الحمد لله** nel versetto:

الحمد لله رب العالمين

Nota: in questo esempio, la recitazione non deve riprendere dopo il *waqf hasan*, ma deve essere ripresa da **الحمد لله**

4. *Waqf qabîh* (Pausa brutta):

Significa fare una pausa tra due parole che hanno un rapporto sia grammaticale che di significato, rendendo la frase incompleta o trasformandone il senso.

Esempi:

1. fare una pausa dopo *بِسْمِ* in *بِسْمِ اللَّهِ*
2. fare una pausa dopo *الْحَمْدِ* in *الْحَمْدُ لِلَّهِ*

Nota: Non è permesso fare *waqf qabîh*. Tuttavia, se si è obbligati a fermarsi, perché manca il respiro, si deve riprendere la recitazione dalla parola su cui la pausa è avvenuta. Nei due esempi citati sopra, occorre riprendere da:

1. *بِسْمِ اللَّهِ*
2. *الْحَمْدُ لِلَّهِ*

III. I segni del *waqf*

م : La lettera *mîm* (م) è conosciuta come *waqf* obbligatorio. E' necessario fermarsi quando si trova una *mîm*. Se la pausa non viene fatta, il significato può cambiare.

ط : La lettera *tâ'* (ط) è conosciuta come *waqf* assoluto. Se si trova questa lettera occorre fermarsi.

ج : La lettera *jîm* (ج) è conosciuta come *waqf* autorizzato. E' preferibile fare una pausa quando si incontra questa lettera.

ز : La lettera *zây* (ز) indica che è meglio non fermarsi

ص : La lettera *sâd* (ص) è conosciuta come “pausa autorizzata se necessaria”²²

صلى : Significa “legare è meglio”; dunque è preferibile continuare nella lettura.

²² La differenza tra la (ز) e la (ص) sta nella loro applicazione. E' preferibile non fermarsi su tali segni.

ق : Significa: “è stato detto che su di essa occorre fare una pausa”. In effetti alcuni pensano che occorra fermarsi, ma l’opinione più comune è che non occorra arrestarsi.

صل : Significa: “sarà legato occasionalmente”. Qualche volta si può fare una pausa, e qualche volta no. Ma è preferibile farla.

قف : E’ un ordine che significa: “fermati”

س o la parola (سكته) : è una pausa trattenendo il respiro.

Vi sono quattro casi, nel Sublime Corano, in cui occorre osservare la pausa:

1. Suratu-l-Kahf (XVIII, 1) عَوَجًا سكته قِيمًا
2. Suratu-l-YâSîn (XXXVI, 52) مَنْ مَرَقَدْنَا سكته هَذَا
3. Suratu-l-Qiyâma (LXXV, 27) مَنْ سكته رَاقٍ
4. Suratu-l-Muṭafifîn (LXXXIII, 14) بَلْ سكته رَانَ

وقفه : Significa fare una pausa più lunga della precedente, (س) o (سكته)

لا : Significa pausa proibita. A volte si trova alla fine di un versetto, altre volte all’interno di esso.

ك : Significa fare una pausa simile a quella che precede

ج : Appare due volte di seguito. Significa che si è liberi di scegliere su quale delle due parole operare la pausa.

SUJÛD AT-TILÂWAH

Ascoltando o leggendo un versetto che ordina una prosternazione, la *Sunnah* prescrive al Musulmano di prosternarsi. Il Messaggero di Allah (sallAllahu ‘alayhi wasallam) disse: «**Quando l’uomo legge la Sûrah della Prosternazione (XXXII), Shaytan si isola piangendo e dice: Maledetto me! L’uomo riceve l’ordine di prosternarsi, si prosterna, e andrà in Paradiso. Io ricevetti l’ordine di prosternarmi, ma rifiutai, e andrò all’Inferno**» (Muslim).

Prosternandosi si deve dire:

الله أكبر سَجَدَ وَجْهِي لِلَّذِي خَلَقَهُ وَسَقَّ سَمْعَهُ وَبَصَرَهُ بِجَوْلِهِ وَفَرَّتِيهِ
فَتَبَارَكَ اللهُ أَحْسَنُ الْحَالِقِينَ

Allah è Grande; il mio viso si prosterna a Colui che l’ha creato, modellato col Suo Potere e la Sua Potenza e che vi ha posto la vista e l’udito; Benedetto sia il Creatore Perfetto.

Le condizioni della prosternazione durante la recitazione del Corano (*sujûd at-tilâwah*) sono identiche alle condizioni della preghiera.

Le occasioni della prosternazione sono indicate nel Libro Santo. Sono quindici, secondo quanto riferito da ‘Abdullah ibn al-‘As (radiAllahu ‘anhu), che disse: «Il Messaggero di Allah (sallAllahu ‘alayhi wasallam) indicò quindici passaggi in cui prosternarsi, di cui tre nell’ultimo quarto (del Corano) e due nella Sûrah del Pellegrinaggio (XXII)» (Abu Dawud)

KHATM AL-QUR’AN

E’ consigliato (*mustahab*) terminare una recitazione del Sublime Corano nella maniera seguente:

Dopo aver terminato la recitazione fino alla Sûrah *an-Nâs* (l’ultima sura), ricominciare a recitare a partire dalla *Fâtihah*, recitare poi i primi cinque versetti di *Sûratu-l-Baqarah*, fino alla parola *al-Muflihûn*. Poi, fare *du’â*, poiché questa è un’occasione molto propizia, in cui Allah l’Altissimo accetta l’invocazione rapidamente.

Questa era la tradizione del nostro benamato Profeta (sallAllahu ‘alayhi waSallam). Egli disse che Allah (SWT) ama molto colui che termina una recitazione completa del Corano e ne comincia subito un’altra.

Du'â' dopo Khatm al-Qur'ân

Il Messaggero di Allah (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: «**Colui che termina la recitazione del Corano, poi fa un'invocazione, quattromila Angeli dicono âmîn sul suo du'â'**» (*Ad-Dârimî*).

In effetti è un'occasione da non lasciarsi sfuggire.

Vi sono molti *du'â'* che si possono fare dopo *khatm al-Qur'ân*. Citeremo solo il più noto:

اللهم ارحمّني بالقرآن العظيم واجعله لي إمامًا ونورًا وهدى ورحمة
 اللهم ذكرني منه ما نسيتُ وعلمني منه ما جهلتُ
 وارزقني تلاوته آناء الليل وأطراف النهار
 واجعله لي حجةً يا رب العالمين

ALLEGATO n° 1

Sistema di traslitterazione

ء ' a	ب b	ت t	ث th	ج j	ح h
خ kh	د d	ذ dh	ر r	ز z	س s
ش sh	ص s	ض d	ط t	ظ z	ع ' e
غ gh	ف f	ق q	ك k	ل l	م m
	ن n	ه h	و w	ي y	

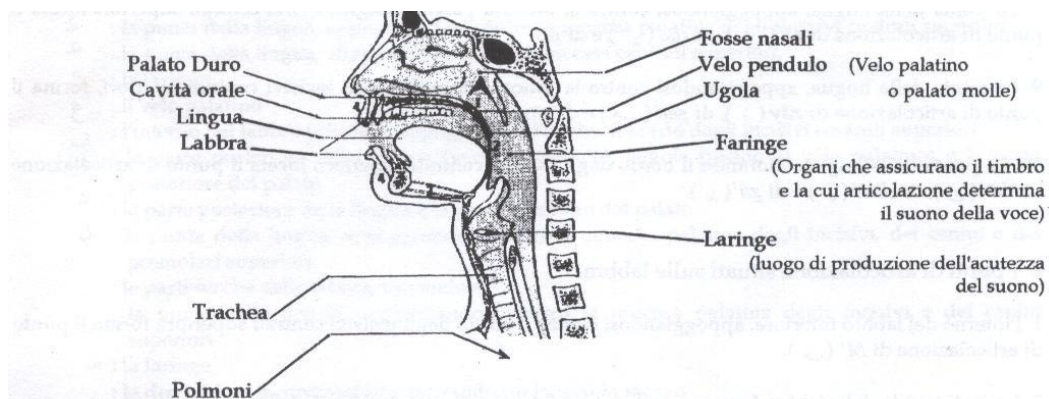
ALLEGATO n° 2

Tabella

ERRATO	CORRETTO	REFERENZA		
(senza tashdid) إِيَّاكَ	إِيَّاكَ نَعْبُدُ	4	الفاغحه	1
أَنْعَمْتَ عَلَيْهِمْ	أَنْعَمْتَ عَلَيْهِمْ	7	الفاغحه	2
إِبْرَاهِيمَ رَبَّهُ	وَإِذْ ابْتَلَىٰ إِبْرَاهِيمَ رَبَّهُ	124	البقرة	3
كَأَنَّهُ جَالُوتٌ	فَقَتَلَ دَاوُدَ جَالُوتَ	251	البقرة	4
(con tashdid) اللهُ	أَللَّهُ لَا إِلَهَ إِلَّا هُوَ	255	البقرة	5
يُضَعِّفُ	وَأَلَّهُ يُضَعِّفُ	261	البقرة	6
مُنْذِرِينَ وَمُنْذِرِينَ	رُسُلًا مُّخْبِرِينَ وَمُنْذِرِينَ	165	النساء	7
وَرَسُولِهِ	مِنَ الْمُشْرِكِينَ وَرَسُولَهُ	3	التوبة	8
مُعَدِّ بَيْنَ	وَمَا كُنَّا مُعَدِّ بَيْنَ	15	الإسراء	9
أَدَمَ رَبَّهُ	وَعَصَىٰ آدَمَ رَبَّهُ	121	طه	10
إِنِّي كُنْتُ	إِنِّي كُنْتُ مِنَ الظَّالِمِينَ	87	الأنبياء	11
مُنْذِرِينَ	لِيَتَكُونَ مِنَ الْمُنْذِرِينَ	194	الشعراء	12
اللهِ مِنْ عِبَادِهِ الْمُنْتَوِينَ	يَخْشَى اللَّهَ مِنْ عِبَادِهِ الْعُلَمَاءُ	28	فاطر	13
مُنْذِرِينَ	فِيهِمْ مُنْذِرِينَ	72	الصفّات	14
اللهِ رَسُولَهُ	صَدَقَ اللَّهُ رَسُولَهُ	27	الفتح	15
مُصَوِّرٌ	مُصَوِّرٌ	24	الحشر	16
إِلَّا الْمَخْلُوقُونَ	إِلَّا الْمَخْلُوقُونَ	37	الحاقة	17
يُرْعَوْنَ الرَّسُولَ	فَعَصَى فِرْعَوْنُ الرَّسُولَ	16	الحرّمل	18
فِي ظِلَالٍ	فِي ظِلَالٍ	41	المرسلت	19
مُنْذِرٌ	إِنَّمَا أَنْتَ مُنْذِرٌ	45	التّزغث	20

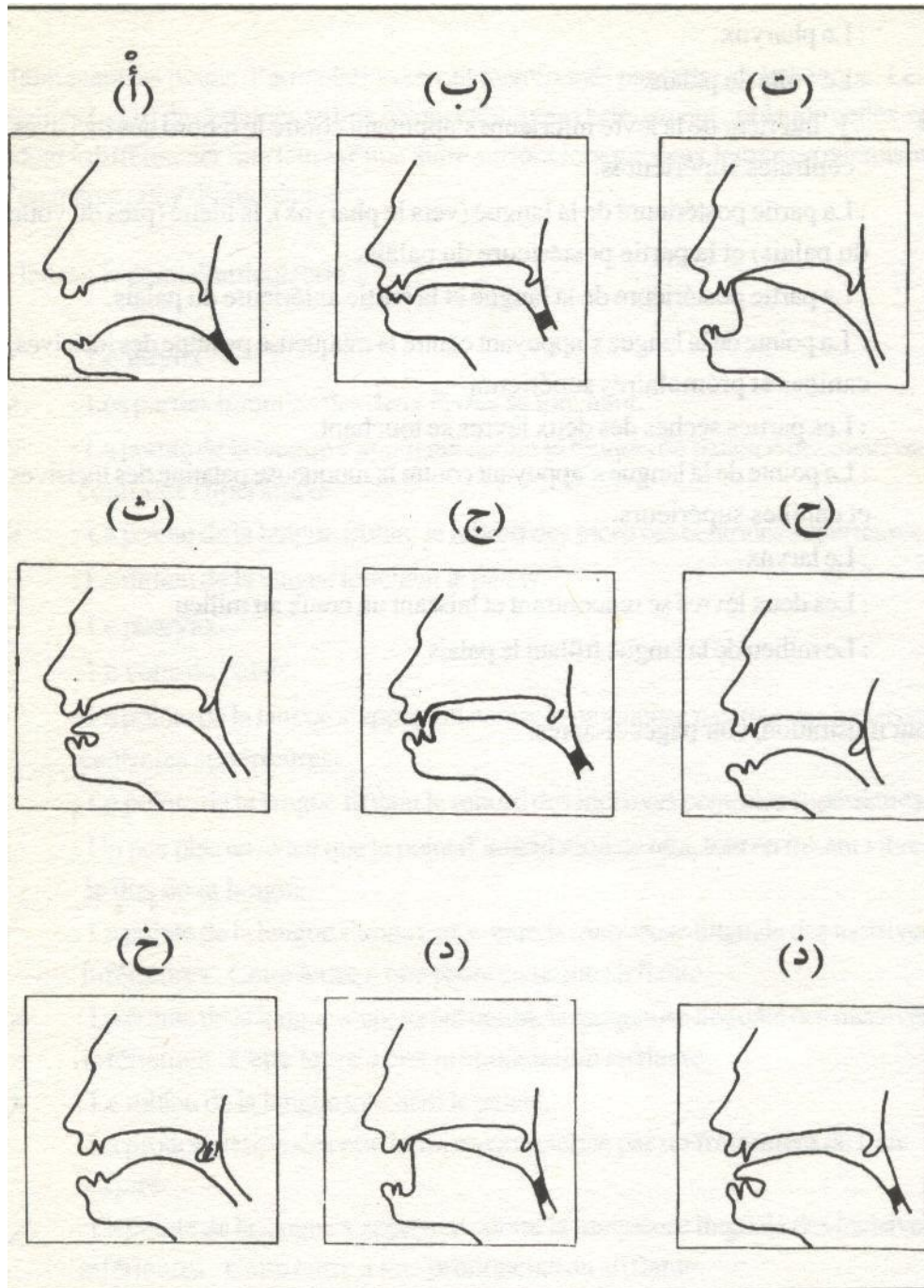
ALLEGATO n° 3

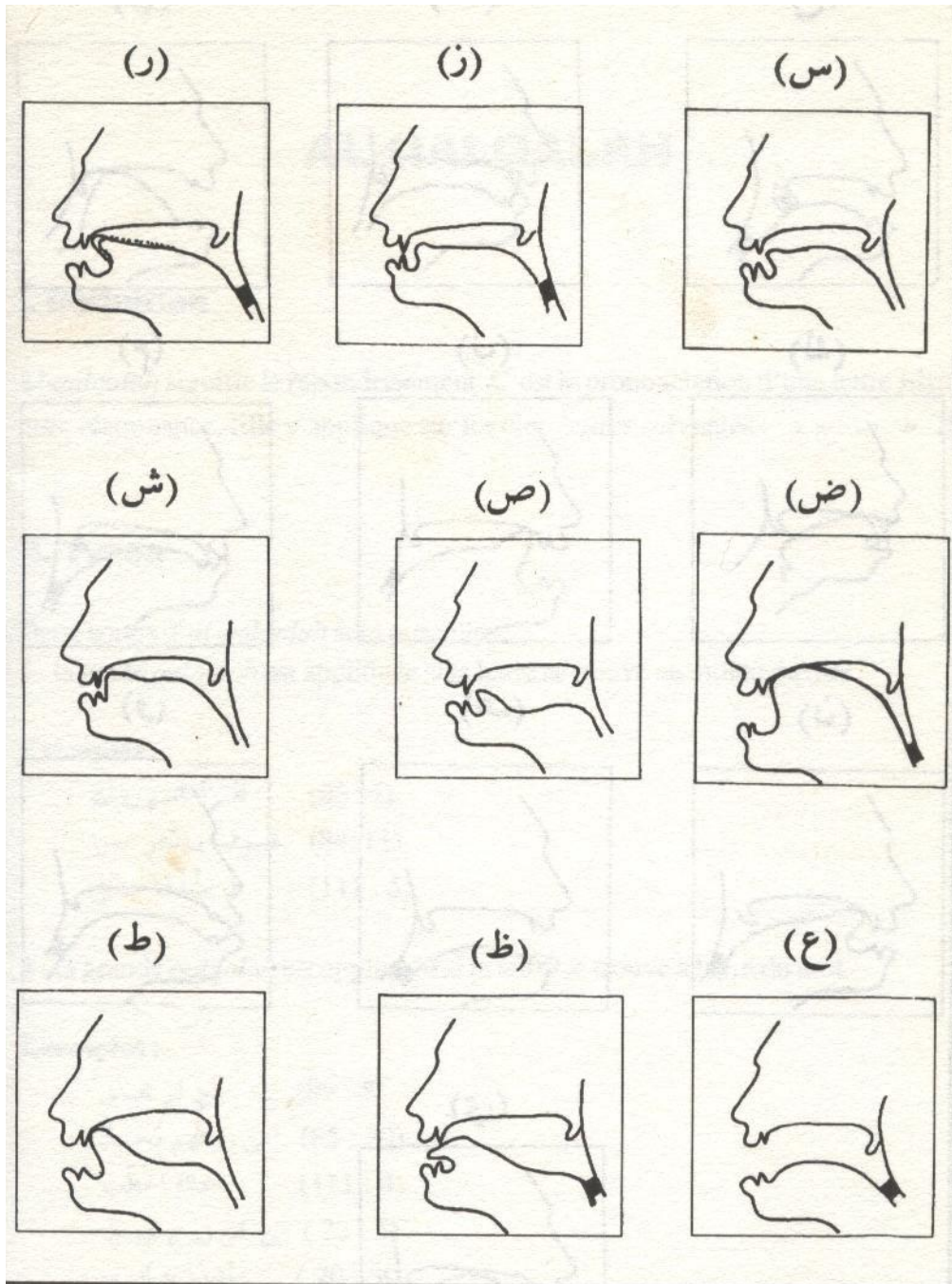
I siti di pronuncia

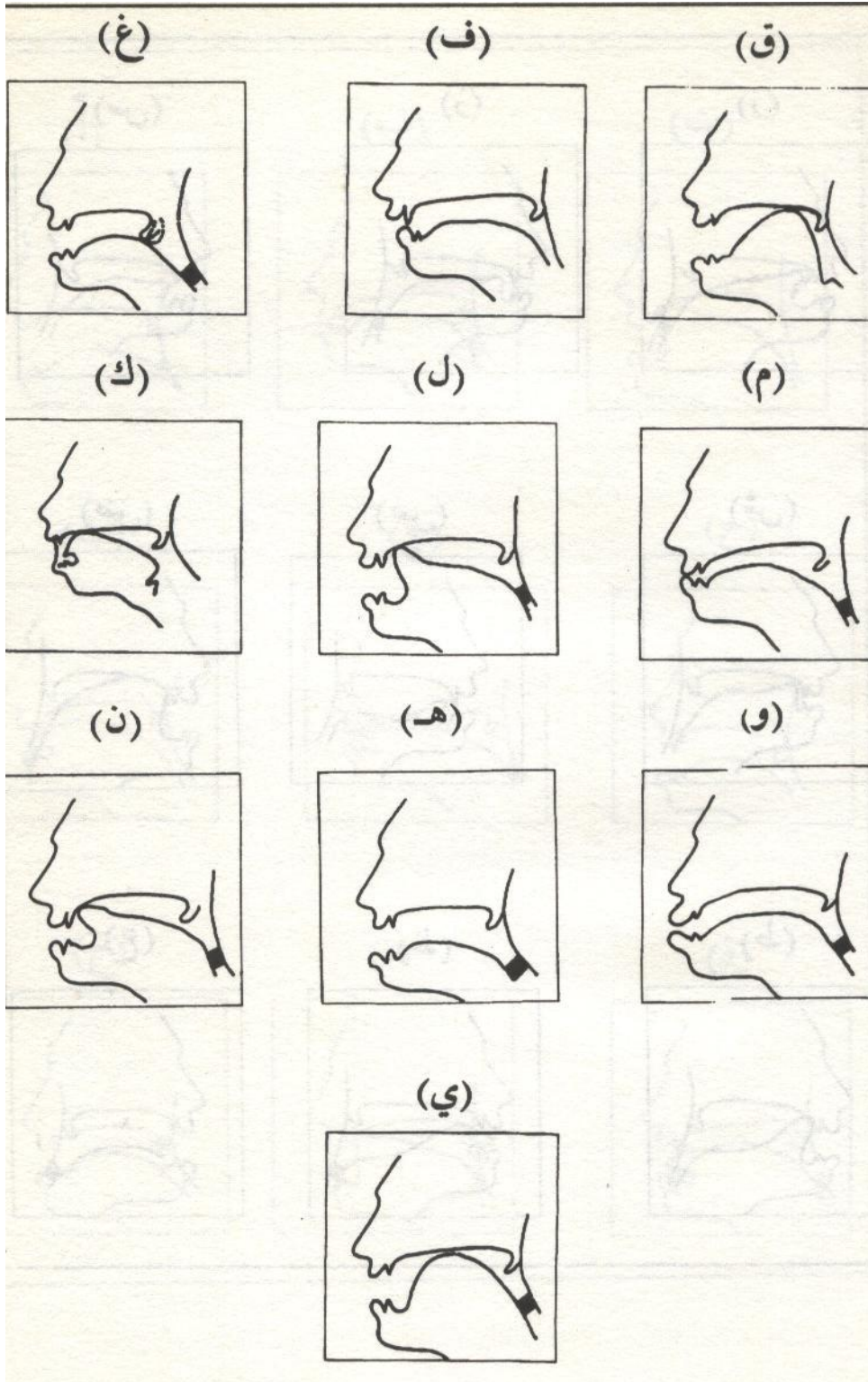


ALLEGATO n° 4

I punti di articolazione

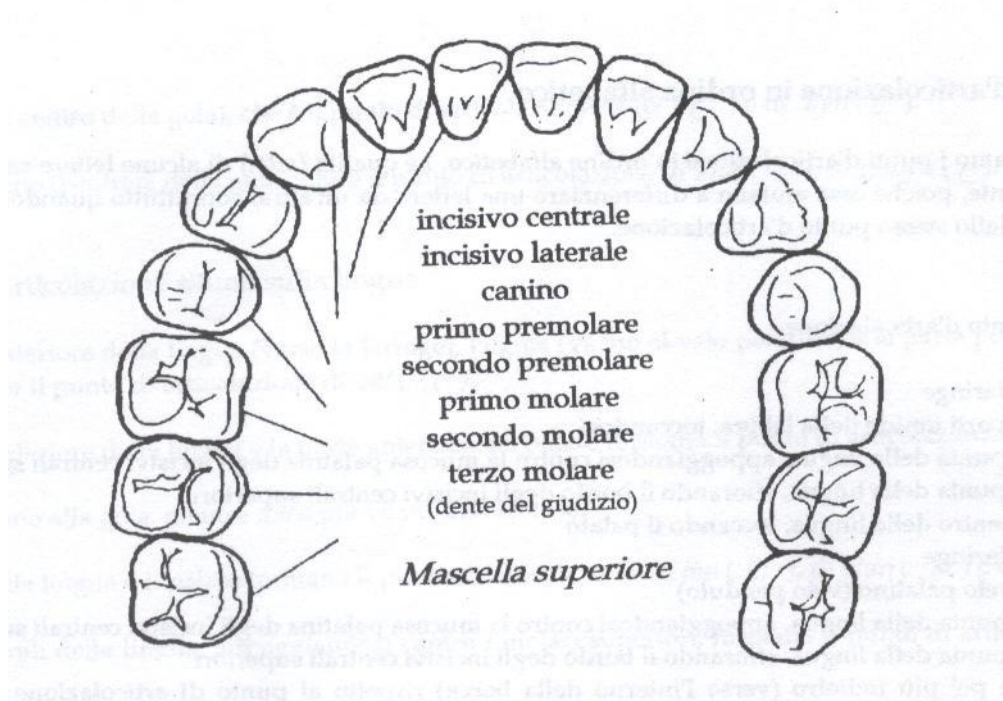






ALLEGATO n° 5

I nomi arabi dei diversi denti



Terremo conto, qui, soltanto della mascella superiore, dato che i nomi dei denti della mascella inferiore sono gli stessi. Dal centro ai lati:

1. *Ath-thanâyâ* (gli incisivi centrali)

I due denti davanti

2. *Ar-rubâ 'iyât* (gli incisivi laterali)

Il dente che si trova ad ognuno dei lati degli incisivi centrali

3. *Al-'anyâb* (i canini)

Il dente che segue gli incisivi, da entrambi i lati

4. *Ad-dawâhik* (i premolari)

I due denti che si trovano dietro ciascuno dei canini

5. *Al-'adrâs* (i molari)

Raggruppano:

a) *At-tawâhin* (i primi due molari)

I due denti che seguono i premolari

b) *An-nawâjidh* (i denti del giudizio)

L'ultimo dente di ogni lato

dal sito:

La Madrasa di Malika

(Piccola Biblioteca per la Donna Musulmana)

<http://lamadrasadimalika.wordpress.com>

e-mail: ummusama@hotmail.it

Attenzione - Avvertenza per chi desideri stampare questo testo:

Per rispetto alla scrittura del Nome di Allah (SWT) qui contenuto, si ricorda di non stracciare né gettare a terra o nella pattumiera questi fogli, di non abbandonarli, di non calpestarli, di non portarli in luogo improprio (come la stanza da bagno)